

Eutanasia e testamento biologico

Al centro di un convegno organizzato dalle Associazioni padane

dote, oggi si muore in ospedale, ci vuole il neurologo e talvolta si pensa che perfino allestire la camera ardente a casa sia quasi un fastidio».

Un altro senatore del Carruccio, **Fabio Rizzi**, ha illustrato i caratteri del disegno di legge del testamento biologico: «Esistono già gli articoli 2 e 32 della Costituzione che proibiscono Eutanasia e accanimento terapeutico, ma siamo stati costretti a riprendere i medesimi concetti in una legge apposita per ribadire la difesa della vita di fronte a una certa magistratura che nei confronti di **Eluana Englaro** ha emesso una

vera e propria sentenza di morte. Per di più nel caso di **Eluana** si era detto che la stessa avesse manifestato al medico la sua volontà, ma ora si prevede un documento in cui ognuno potrà esprimere la propria volontà per iscritto con firma e controfirma del proprio medico. Inoltre è

prevista la figura di un fiduciario, laddove finora i familiari di un paziente disputavano fra loro sul da farsi di fronte al loro parente in rianimazione».

Fabio Rizzi, ha illustrato i caratteri del disegno di legge: «Esistono già gli articoli 2 e 32 della Costituzione che proibiscono ogni forma di accanimento terapeutico»

Il deputato leghista **Massimo Polledri** ha ulteriormente messo in guardia dal rischio di una deriva eugenetica: «Questo è un dibattito che affonda le sue radici nel passato di almeno un secolo e più. Già nel 1893 **Adolf Joss** scrisse un libro intitolato "Diritto alla Morte" e nel

1920 apparve un nuovo libro intitolato "Il permesso di uccidere la vita indegna". Nella Germania nazista si affermò così la prassi dell'eutanasia per disabili e por-



tatori di malattie ereditarie. E per far accettare all'opinione pubblica queste idee sconvolgenti, il regime realizzò perfino nel 1941 il film di propaganda "Io accuso" in cui un marito pratica l'eutanasia sulla sua consorte malata di sclerosi multipla».

Il deputato del Car-

roccio ha mostrato alcuni stralci di questo rarissimo film, forse dimenticato perché ai moderni sostenitori dell'eutanasia risulterebbe molto scomodo essere

paragonati ai nazisti. L'argomento secondo cui la cosiddetta dolce morte dovrebbe liberare alcune persone da una vita "indegna" è stato fortemente confutato anche da **Sara Fumagalli**, che nelle sue numerose missioni per «l'umanitaria padana» ha constatato quanto la

voglia di vivere prevalga perfino tra le popolazioni più povere e sfortunate del pianeta: «Nelle nostre recenti missioni in Darfur dove le tribù locali sono attaccate dalle milizie fondamentaliste abbiamo incontrato in un villaggio una ragazzina fortemente disabile che nonostante ciò è piena di gioia di vivere e ci accoglie sempre con un grandissimo sorriso, si chiama **Veronica** ed è una persona degna».

Il dottor **Nicola Natale** presidente dell'Associazione Scienza e Vita Milano ha inoltre sottolineato: «Si sono dette un sacco di menzogne sul caso **Eluana** perché ad esempio non c'era accanimento terapeutico in quanto si somministravano alimentazione e acqua, mentre il cuore e la respirazione funzionavano. Purtroppo rischiamo che qualcuno voglia arrivare alla soppressione di chi non è più efficiente, ma la ne-

stra vita non dipende da noi».

Dal canto suo il professor **Mario Melazzini** presidente di Aisla, medico ed egli stesso malato di sclerosi amiotrofica ha portato una testimonianza in prima persona: «Io credo che se qualcuno chiede l'eutanasia in realtà non vorrebbe morire, vuole solo aiuto perché si sente abbandonato. Una cultura della vita farà sì che anche la morte venga accettata come naturale».

Susanna Arnaldi, di Alleanza Cattolica ha dal canto suo ammonito: «Stiamo attenti quando si comincia a parlare di una certa qualità della vita in base alla quale saremo tutti obbligati a essere sani e perfetti. Si inizia magari a portare di fronte all'opinione pubblica casi disperati come quelli di **Eluana**, per poi aprire la strada a sviluppi come quelli dell'Olanda, dove non solo è permessa l'eutanasia ma si sta anche pensando di estenderla ai malati mentali e ai bambini affetti da gravissime malattie incurabili».